

RINATURALIZZAZIONE URBANA verso la simbiosi tra città e campagna

L'esagerata incentivazione di insediamenti intensivi, che hanno caratterizzato e caratterizzano il principio di urbanistica, con il metodo di lottizzare le città (fra tutte Milano) e i paesi, ha prodotto un ambiente urbano molto compromesso ed eccessivamente antropizzato, in termini di vivibilità, necessaria al benessere e alla socialità della collettività.

Di fatto, il ricorso all'urbanizzazione intensiva ha creato un ambiente urbano artificioso, allontanando il cittadino dal rapporto con l'ambiente naturale (poco verde di connessione).

Il surrogato - in termini ambientali - delle grandi urbanizzazioni (che mitiga le coscienze) si è finora materializzato nella realizzazione dei Parchi Urbani, spazi spesso sotto utilizzati perché quasi sempre decentrati, quindi difficili da raggiungere e, recentemente, poco sicuri da frequentare.

Infatti, gli standard urbanistici regionali che stabiliscono le percentuali di verde pro-capite, ad oggi, non tengono conto - sia a livello pratico che a livello psicologico - della quantità di verde realmente necessaria ai fabbisogni dell'essere umano.

Il principio di Urbanistica, che ha condizionato i Regolamenti Edilizi, ha dato un'impostazione anomala della disciplina perché ha occupato superficie territoriale verde e agricola, con un rapporto di copertura del lotto che privilegia il costruito rispetto alla superficie filtrante, generalmente verde.

Se da una parte emerge nei PGT la volontà di diminuire le volumetrie per le nuove costruzioni, dall'altra non si modificano i rapporti di copertura nei Regolamenti Edilizi.

Allora come restituire il verde al territorio? E, quindi, come costruire il nuovo e come riqualificare gli spazi urbani già occupati?

La scala ottimale per riconcepire un rinnovato sistema urbano deve coniugare un buon equilibrio fra efficienza e resilienza.

L'efficienza implica un minimo di economia di scala mentre la resilienza presuppone una scala ridotta e plurifunzionale.

Il concetto di resilienza, che in ecologia viene definito come la permanenza qualitativa di un ecosistema, permette di sviluppare la diversità degli ecosistemi (naturali e umani), progettando la "riframmentazione" degli spazi urbani.

Per esempio, i grandi agglomerati urbani come potranno affrontare la fine del petrolio?

Senza entrare nel merito specifico della progettazione urbanistica degli schemi viari, è doveroso mettere in risalto le caratteristiche delle pavimentazioni di tutte le strade realizzate e mantenute utilizzando asfalti (l'asfalto può arrivare anche a temperature di 60°C, contribuendo a creare un microclima dannoso per la collettività). Se per le strade a scorrimento veloce non ci propongono alternative valide, non c'è però motivo di bitumare marciapiedi, ciclabili e strade a lento scorrimento e di vicinato, che potrebbero invece essere realizzate con materiali meno dannosi per la salute, diventando esteticamente più gradevoli ed essere più vivibili, anche mediante un arredo urbano più attento, studiato con aiuole e piante. Questo permetterebbe altresì l'aumento di superficie permeabile (cioè quel terreno predisposto ad accogliere gradualmente le precipitazioni, evitando esondazioni, allagamenti e frane, che sono sempre più frequenti e disastrose).

Inoltre, il verde deve essere fruibile e non ad esclusiva funzione estetica. L'abitante della città (e non solo) può usufruire del verde rilassandosi, passeggiando e giocando. Rinaturalizzando sistematicamente la città, si riacquista soprattutto il contatto con la terra con la possibilità di poterla coltivare.

Questo *modus operandi* prevede nuovi scenari metropolitani che si caratterizzano progettando ambiti urbani (ad es. l'isolato) con un

nuovo principio che prevede l'aumento di superfici a verde negli spazi collettivi (marciapiedi, strade, piazze,...) e la possibilità di coltivare anche nei parchi metropolitani e nei giardini, dando valore aggiunto e un sostanziale contributo al fabbisogno dei fruitori per una sana alimentazione.

E qui passiamo al secondo punto fondamentale: riqualificare il condominio urbano, privilegiando il verde verticale a protezione degli edifici, i tetti verdi e i giardini pensili (questi ultimi, per caratteristiche dimensionali, adatti anch'essi alla coltivazione di orti) e riprogettando anche parti di territorio già saturo con proposte naturalistiche.

Oggi in un ambiente metropolitano così fortemente urbanizzato si avverte il bisogno di cambiare tendenza ed è certamente utile occuparsi di natura perduta, ecco perché la nostra proposta cerca di riacquistare il rapporto con la natura, per una nuova qualità ambientale, nel quartiere e quindi nella città.

Tutto questo è in sintonia con quanto sosteneva Ippocrate, già nel V sec. a.C.: <<La Natura cura>>!

Prof. Arch. Giuseppe Magistretti

RINATURALIZZARE LA CITTÀ



Prof. Arch. Giuseppe Magistretti

LIONS CLUB Segrate - 4 marzo 2013

NUOVO QUARTIERE DI PORTA NUOVA (Garibaldi-Repubblica, Varesine, Isola) Milano_2011

Vista aerea – Alt. 2,00 Km



NUOVO QUARTIERE DI PORTA NUOVA (Garibaldi-Repubblica)_Milano_2012
Pelli Clarke Pelli Architects, Kohn Pedersen Fox Architects e Boeri Studio

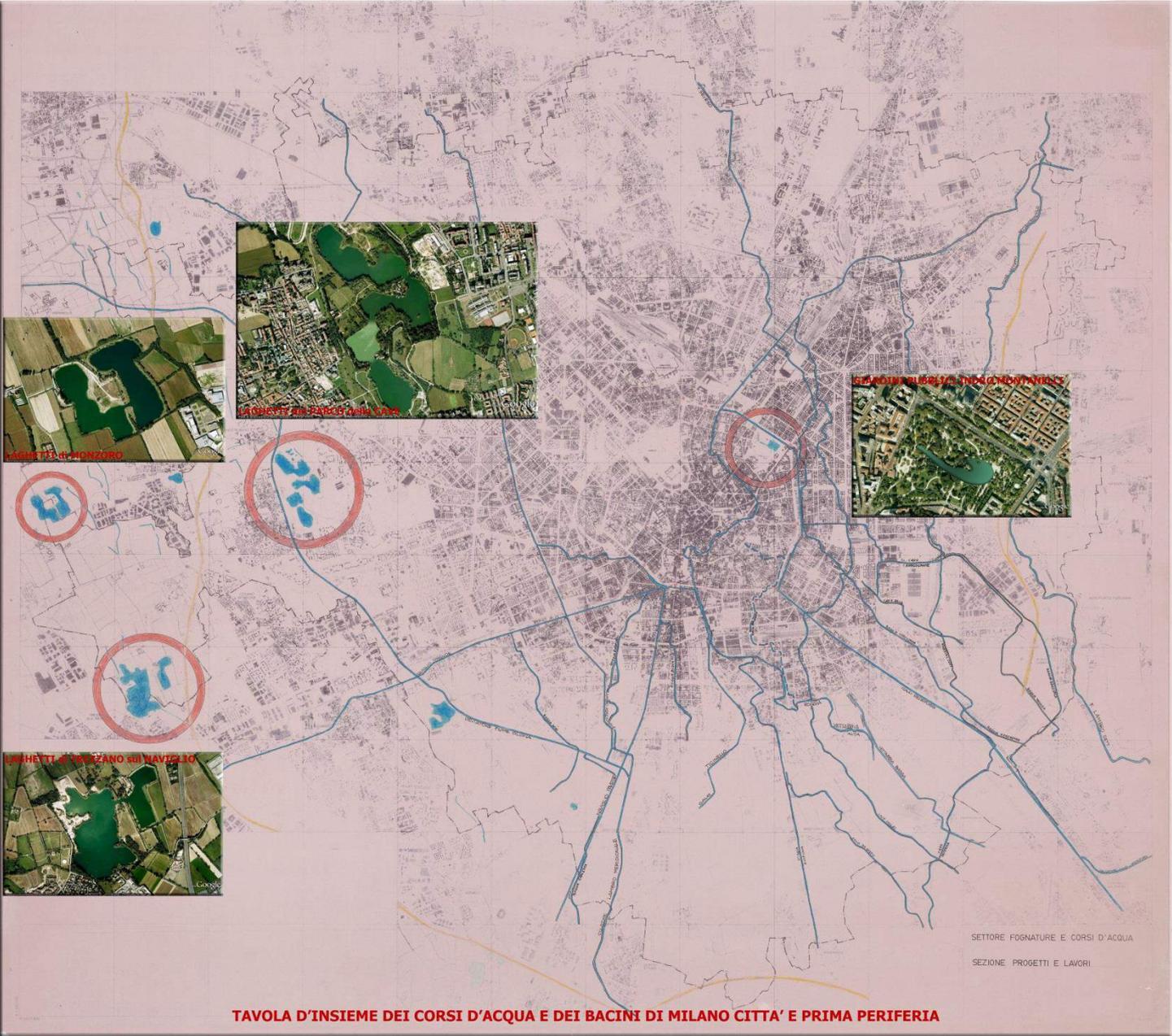


NUOVO QUARTIERE DI PORTA NUOVA_Milano_2012

Pelli Clarke Pelli Architects, Kohn Pedersen Fox Architects e Boeri Studio



CITTÀ DEI PICCOLI LAGHI_Milano (Italia)_2010_Giuseppe Magistretti



CITTÀ DEI PICCOLI LAGHI_Milano (Italia)_2010_Giuseppe Magistretti



© 2010 Tele Atlas
© 2010 Europa Technologies
Image © 2010 DigitalGlobe

45°27'49.44" N 9°06'02.71" E 122 m elev

© 2009 Google

261 m Alt

CITTÀ DEI PICCOLI LAGHI_Milano (Italia)_2010_Giuseppe Magistretti



© 2010 Tele Atlas
© 2010 Europa Technologies
Image © 2010 DigitalGlobe
45°28'11.55" N 9°05'56.20" E 118 m elev

© 2009 Google

261 m Alt

Vista da sud

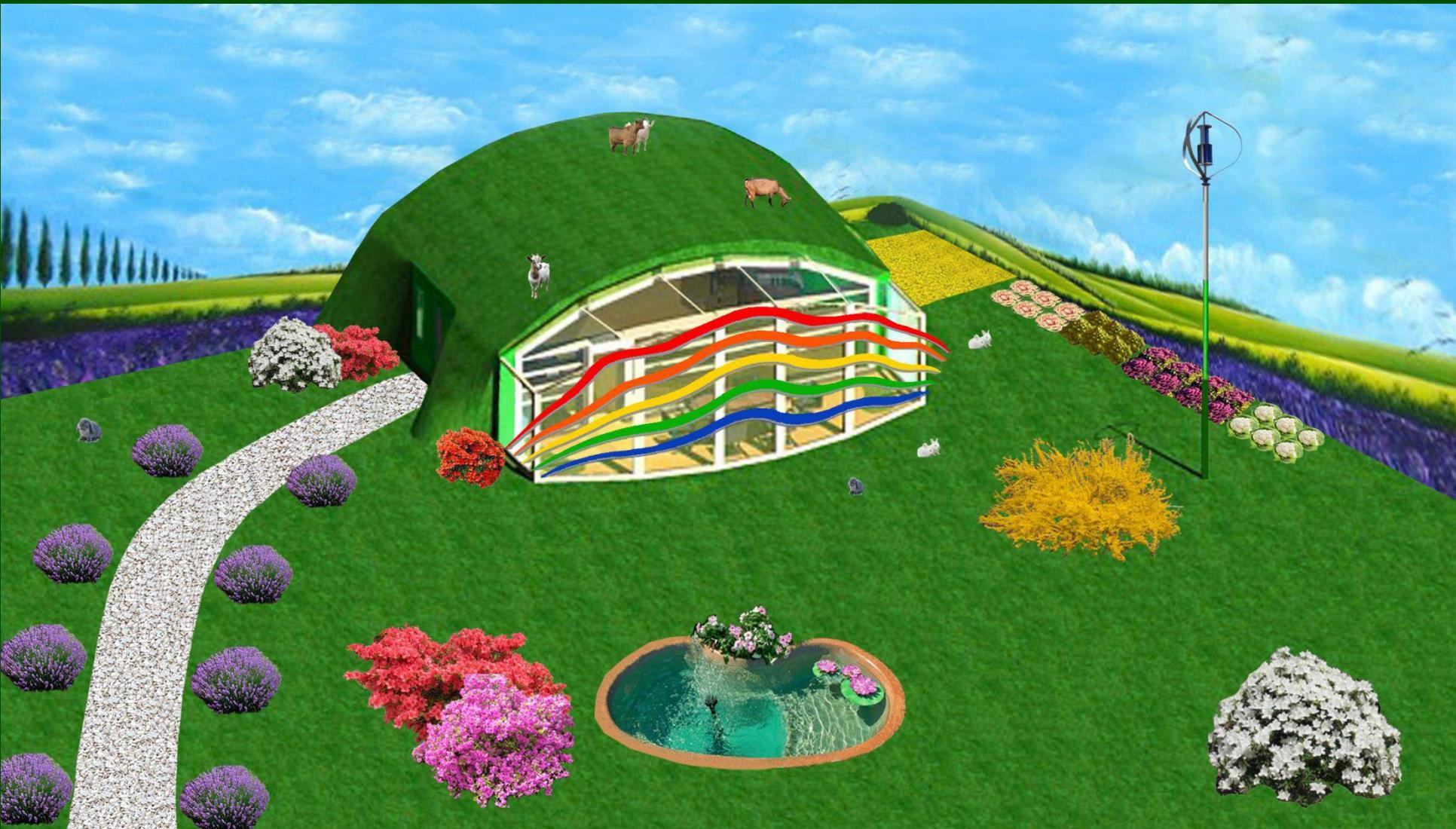


Vista da nord



NUOVO LABORATORIO BIOCLIMATICO_Milano_2013_Giuseppe Magistretti

Render - Vista da sud-ovest



Render - Vista interna dall'ingresso



Render - Vista interna della serra



Masterplan della „città sostenibile“ di Monaco



Skyline di Monaco a 17 m di altezza



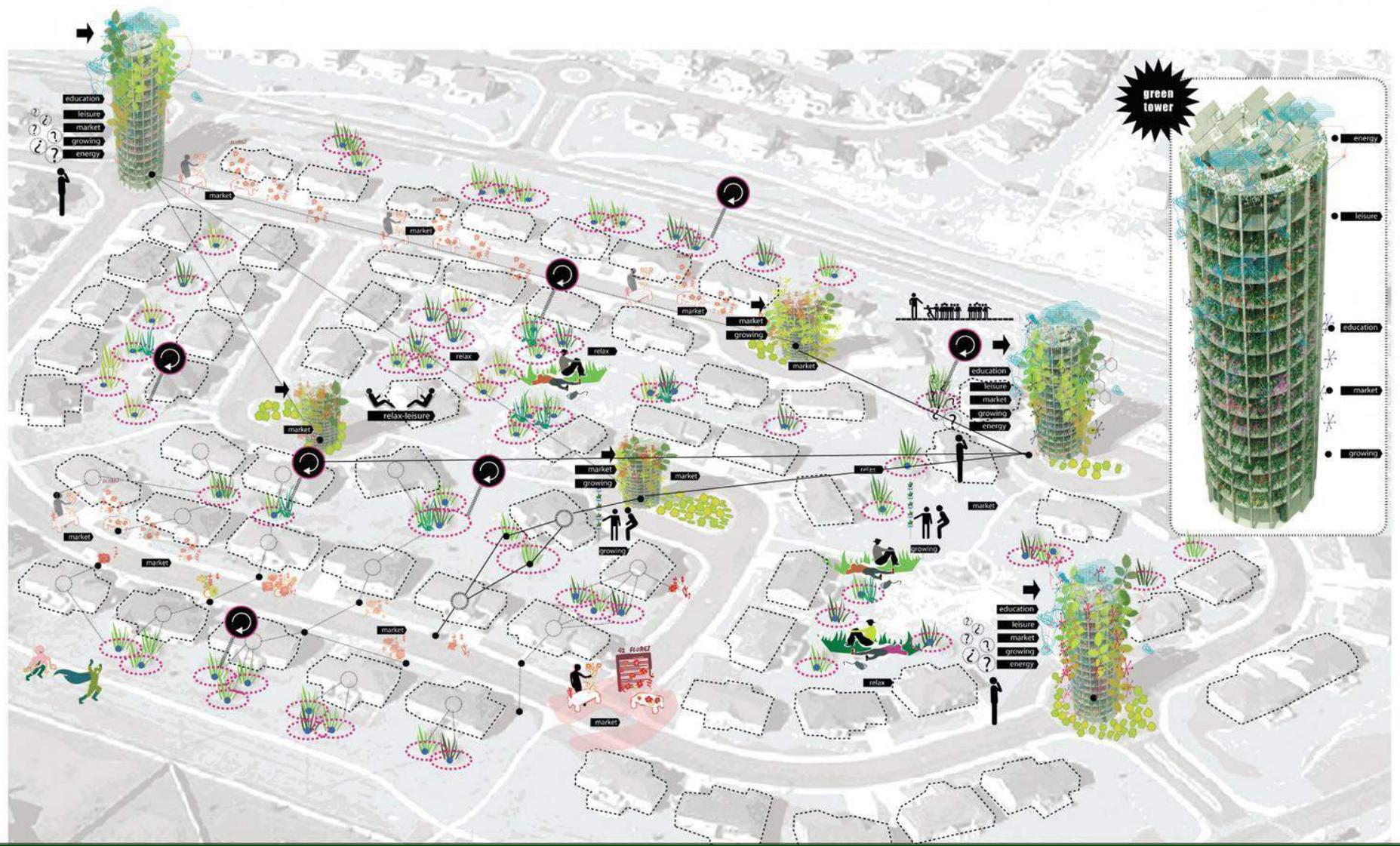
I livelli del „quartiere sostenibile“ di Freiham



Analisi alla scala urbana del „quartiere sostenibile“ di Freiham

05/05.....urban scale

AGROPOLIS 2.0_1011



NEW YORK CITY (STEADY) STATE_Biennale Venezia_2010_Terreform Inc.



NEW YORK CITY (STEADY) STATE - Terreform Inc.
XII Biennale di Venezia, 2010

Un *masterplan* alternativo per New York, in grado di rendere la città completamente autosufficiente.

Il gruppo di ricerca Terreform (di Michael Sorkin) sta portando avanti questo progetto da anni, partendo da un'analisi scientifica della spesa energetica e dei consumi per alcune funzioni fondamentali (cibo, acqua, aria e clima, rifiuti, produzione, energia, mobilità ed edilizia).

NEW YORK CITY (STEADY) STATE_Biennale Venezia_2010_Terreform Inc.



PARCO PUBBLICO E RESIDENZE_Monte Carlo_1998_Emilio Ambasz & Associates

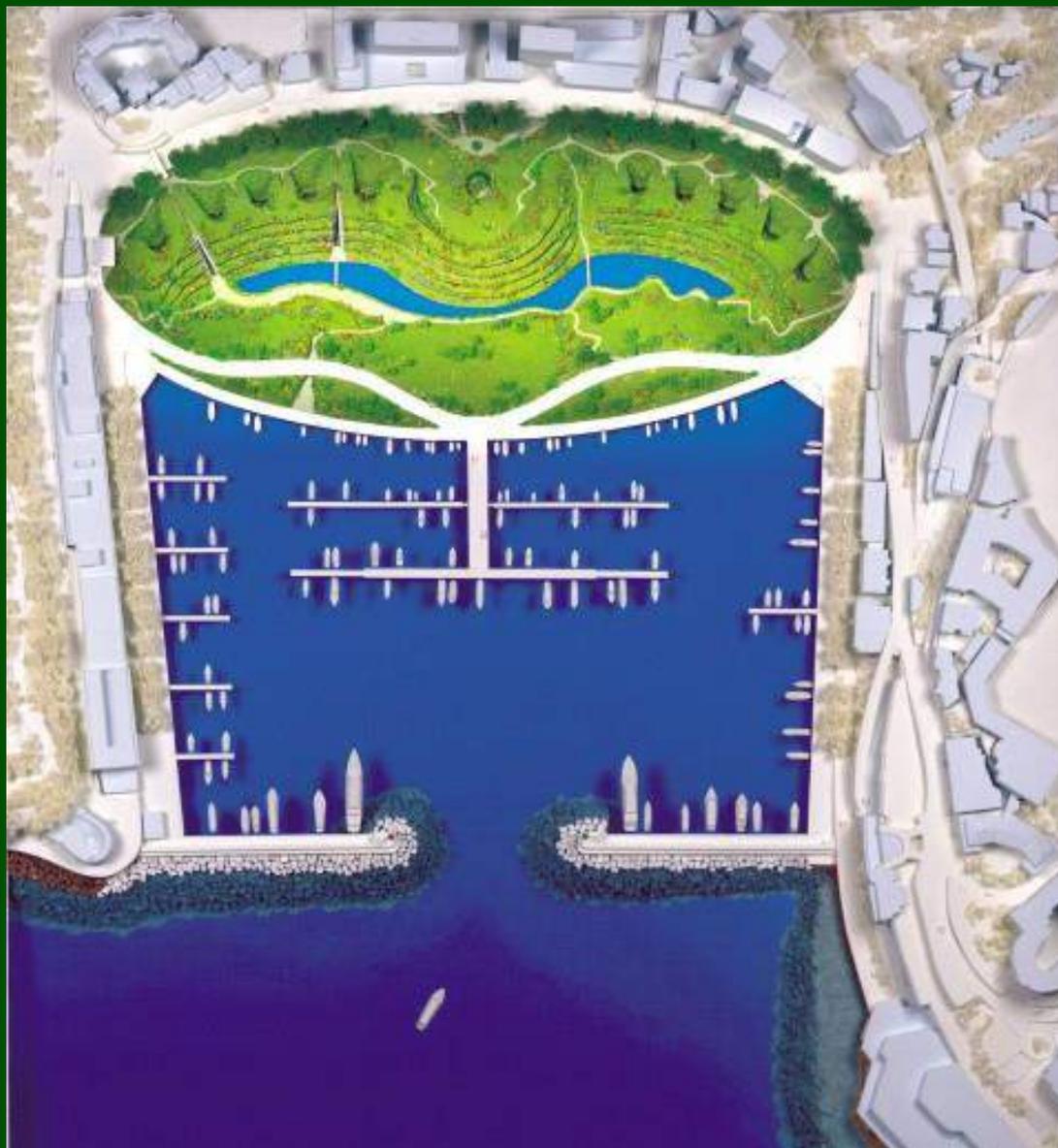


PARCO PUBBLICO E RESIDENZE_Monte Carlo_1998_Emilio Ambasz & Associates

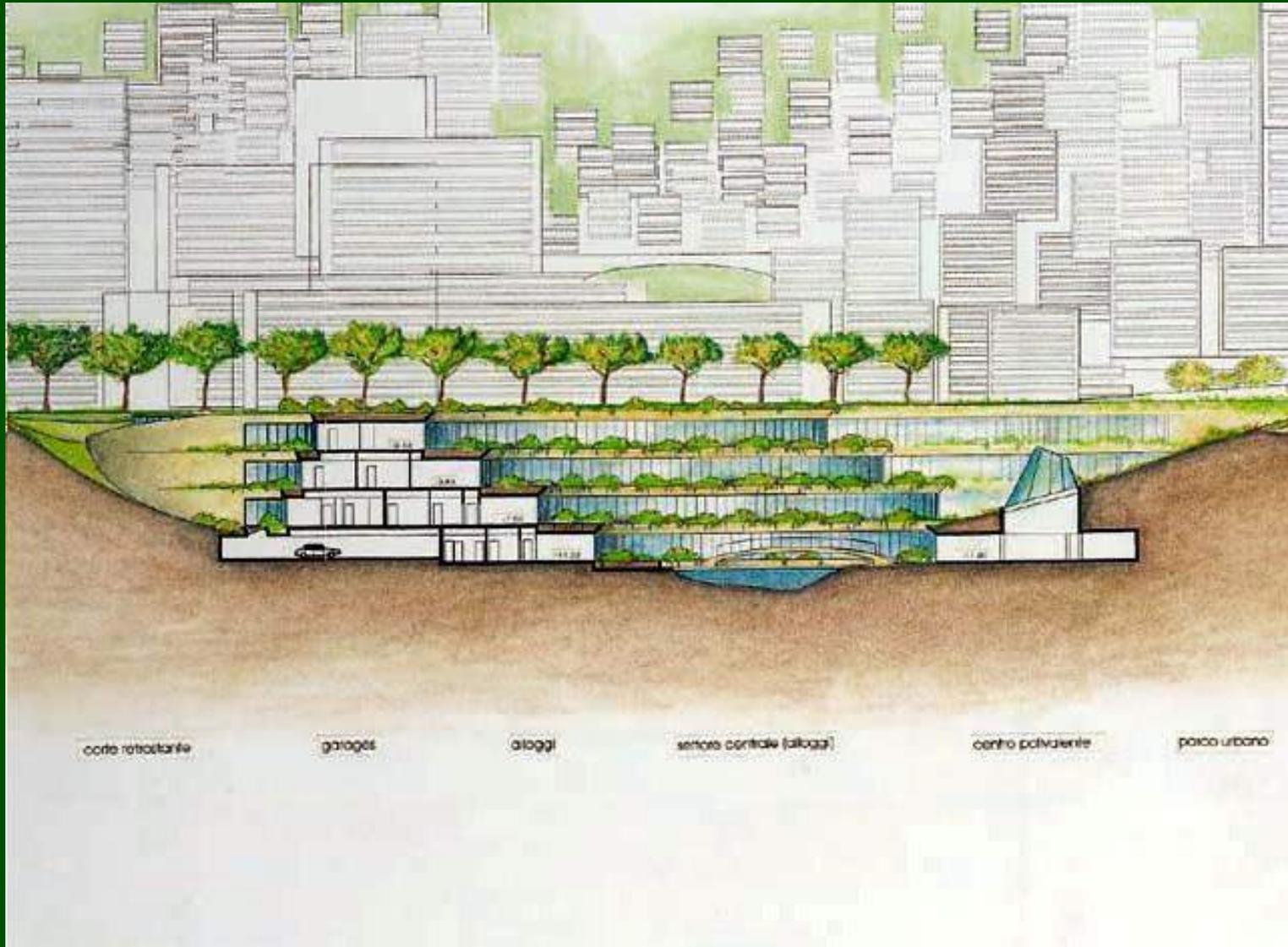


Photo © Brigitte Lachaud

PARCO PUBBLICO E RESIDENZE_Monte Carlo_1998_Emilio Ambasz & Associates



PARCO PUBBLICO E RESIDENZE_Monte Carlo_1998_Emilio Ambasz & Associates



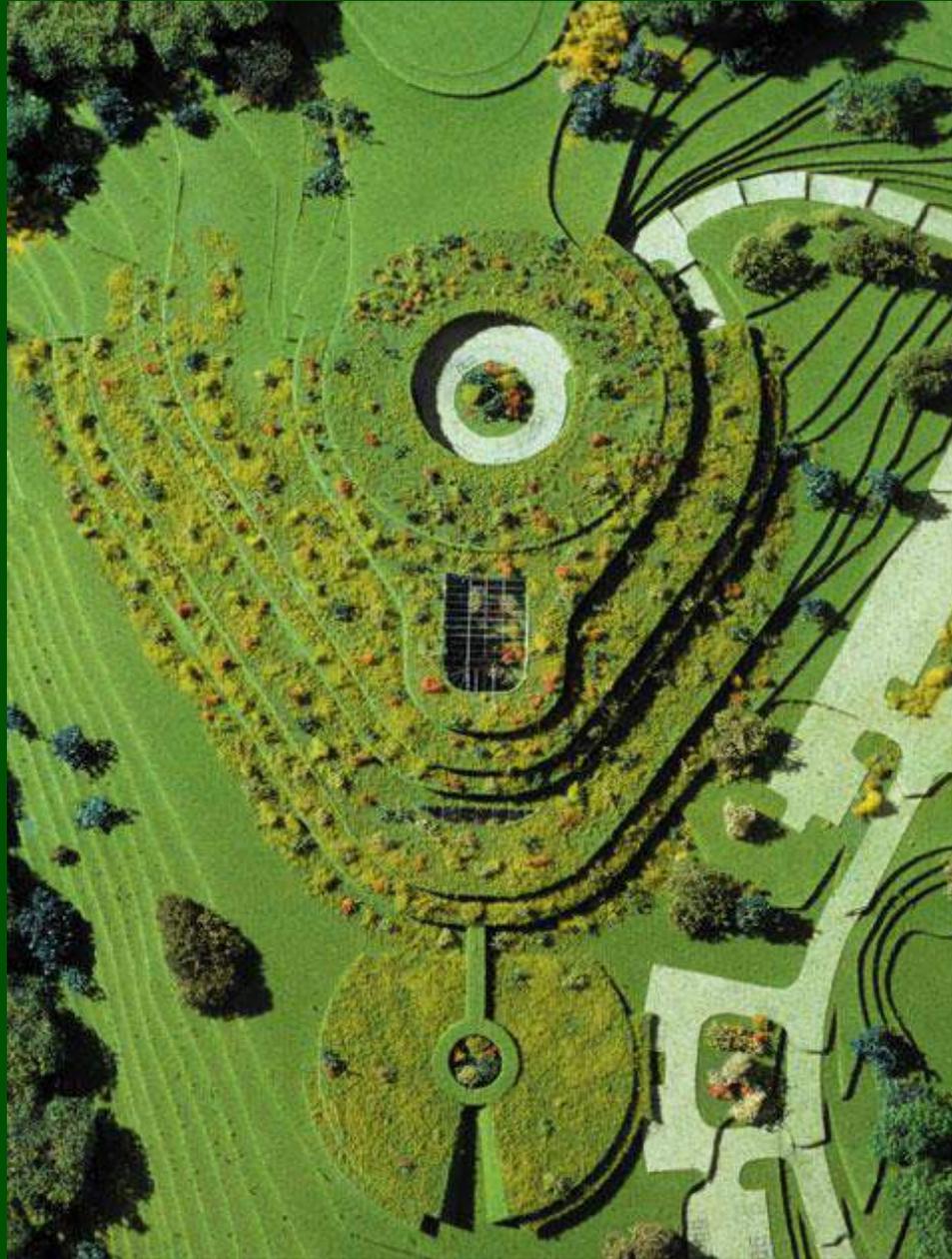
MASTER PLAN PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE_Siviglia (Spagna)_1992_Emilio Ambasz



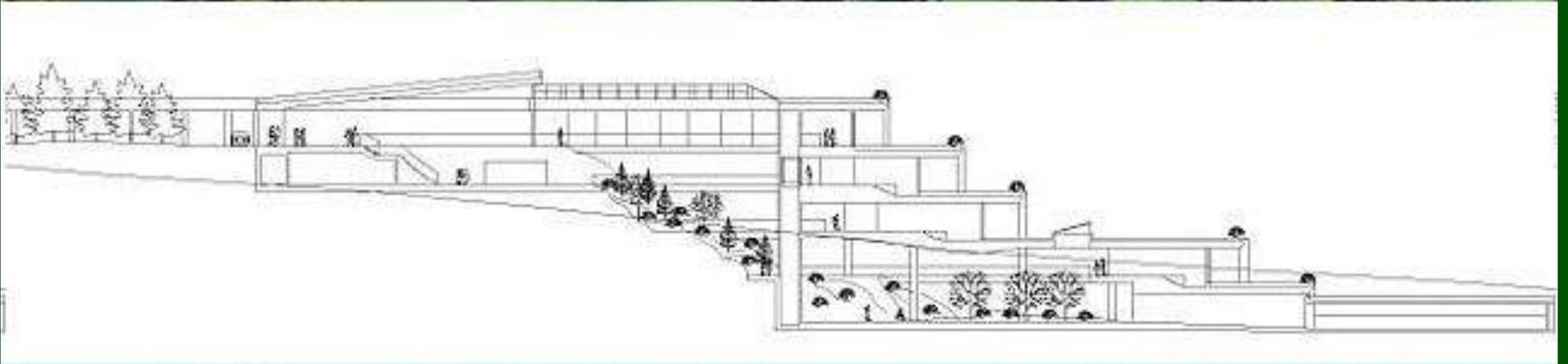
BIG INDIAN RESORT AND COUNTRY CLUB_ Stato di New York (USA)_2001_ E. Ambasz



BIG INDIAN RESORT AND COUNTRY CLUB_ Stato di New York (USA)_2001_ E. Ambasz



BIG INDIAN RESORT AND COUNTRY CLUB_ Stato di New York (USA)_2001_ E. Ambasz



EXCLUSIVE LUXURY HOLIDAY RESORT WITH ASTON MARTIN HOTEL_Galije (Montenegro)
2009_Studio MVRDV



EXCLUSIVE LUXURY HOLIDAY RESORT WITH ASTON MARTIN HOTEL_Galije (Montenegro)
2009_Studio MVRDV



EXCLUSIVE LUXURY HOLIDAY RESORT WITH ASTON MARTIN HOTEL_Galije (Montenegro)
2009_Studio MVRDV



STAZIONE TRATTAMENTO ACQUE - Valle del Fiume Alcantara _Lisbona (Portogallo)
2005_StudioPROAP



STAZIONE TRATTAMENTO ACQUE - Valle del Fiume Alcantara _Lisbona (Portogallo)
2005_StudioPROAP



STAZIONE TRATTAMENTO ACQUE - Valle del Fiume Alcantara _Lisbona (Portogallo)
2005_StudioPROAP



LA SPIRALE A FORESTA_Darmstadt (Germania) _1998-2000_Hundertwasser



LA SPIRALE A FORESTA_Darmstadt (Germania) _1998-2000_Fritz Hundertwasser



VILLAGGIO TERMALE “The Rolling Hills”_Blumau (Austria)_1993_Fritz Hundertwasser



LA CASA DI HUNDERTWASSER_Vienna (Austria)_1983-1986_Fritz Hundertwasser



VILLA VALS_Vals (Svizzera)_2009_Bjarne Mastenbroek, Christian Müller



VILLA VALS_Vals (Svizzera)_2009_Bjarne Mastenbroek, Christian Müller



VILLA VALS_Vals (Svizzera)_2009_Bjarne Mastenbroek, Christian Müller

